

«PREMI LINCEI» 2024

LORENZO RENZI

Premio Nazionale Presidente della Repubblica destinato ad opere o scoperte concernenti le discipline comprese nella Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

La sua figura risalta nel panorama italiano e internazionale della Romanistica per la vastità e la ricchezza dei suoi interessi. Si è infatti occupato a fondo di temi letterari e linguistici di ambito romanzo medievale, a partire dalla precoce monografia dedicata al romanziere Gautier d'Arras, a giusto titolo indicato come antesignano della corrente "realista" del romanzo antico-francese (Tradizione cortese e realismo in Gautier d'Arras, 1964), e, in ambito più propriamente storico-linguistico, da innovative indagini sul cosiddetto franco-veneto – o franco-italiano – e sulla tipologia dei rapporti che, nel Veneto medievale, l'idioma locale istituì con le due grandi lingue di cultura gallo-romanze, il francese e il provenzale (importanti i saggi sulla lingua dell'Entrée d'Espagne e sulla cosiddetta "canzone dei desideri" marciana). Fin da subito ha iniziato a sviluppare i due principali filoni di ricerca che definiranno stabilmente il suo profilo di studioso. Da un lato, l'interesse per la cultura rumena, sviluppato nella prospettiva letteraria, tanto "alta" quanto – anzi soprattutto – folklorico-tradizionale (da ricordare le sue indagini sui canti narrativi tradizionali romeni, a partire dall'edizione-studio del 1968) e, insieme, nella prospettiva di un idioma che spicca per le sue specificità nel panorama delle lingue romanze e per i suoi contatti/contrasti strutturali con le lingue slavo-balcaniche. D'altro lato, la marcata attenzione per gli sviluppi della linguistica post-strutturalistica e, in particolare, generativo-trasformativa, senza però mai dimenticare la concretezza dell'approccio alla realtà sociolinguistica del parlato.

CARLO BARBANTE

Premio Ministro della Cultura per le Geoscienze

È considerato un leader internazionale nelle scienze polari, sia per la sua grande esperienza di direzione di progetti complessi sia per l'innovazione scientifica da lui apportata nello studio del clima olocenico e dei cicli biogenetici. I risultati più interessanti, contenuti nei suoi lavori nel campo delle Geoscienze dal 2014, riguardano la ricostruzione degli ultimi 800.000 anni di variazioni climatiche, basata su metodologie da lui perfezionate in precedenza per misure di elementi a

bassissime concentrazioni ed in tracce (mediante spettroscopia di massa), sia nell'ambiente che in campioni biologici, nonché la ricostruzione dei cambiamenti climatici utilizzando carote di ghiaccio campionate nei ghiacciai alpini e nelle distese ghiacciate di Groenlandia e Antartide. A queste ricerche ha contribuito con sviluppi metodologici fortemente innovativi, che sono ora utilizzati da tutta la comunità internazionale ed hanno permesso di aumentare in modo significativo la nostra capacità di leggere e interpretare gli archivi di scienze ambientali, e quindi di meglio comprendere il sistema Terra.

PAOLO MELCHIORRE

Premio Linco per la Chimica

Ha contribuito alla scoperta, allo sviluppo e alla comprensione meccanicistica di importanti processi organocatalitici, fotocatalitici e fotochimici nell'ambito della ricerca sia fondamentale sia applicata. In particolare, i suoi studi hanno giocato un ruolo determinante nel campo dell'amminocatalisi enantioselectiva, offrendo soluzioni originali ed efficaci per la sintesi stereocontrollata di molecole di grande interesse. Inoltre, il suo gruppo di ricerca sfrutta l'energia della luce visibile per avviare importanti trasformazioni organiche, non realizzabili con i tradizionali protocolli termici, risolvendo così problemi irrisolti nella chimica sintetica. Nella sua attività di ricerca, sviluppa metodi organocatalitici e fotochimici innovativi, efficienti e rispettosi dell'ambiente, destinati a trovare ampio impiego nella moderna chimica organica. Ha contribuito all'avanzamento nel campo dell'organocatalisi asimmetrica, soprattutto nello studio e nell'utilizzo di ammino-catalizzatori enantiopuri, sicuri e a basso costo, per la funzionalizzazione enantioselectiva di composti carbonilici, mediante attivazione via enammina e ione imminio. Le attività da lui svolte hanno indubbiamente creato opportunità promettenti e altamente innovative nella chimica organica, influenzando profondamente anche altri campi della ricerca moderna, come la fotochimica, la catalisi e la biologia.

PREMI «ANTONIO FELTRINELLI» 2024

ASSOCIAZIONE CUAMM - MEDICI CON L'AFRICA ONLUS

Premio «Antonio Feltrinelli»

per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario

Costituita a Padova nel 1950 come ente della Fondazione "Opera San Francesco Saverio", per l'ampiezza e la serietà dell'attività da essa svolta con continuità in ben otto paesi, tra i più fragili e poveri del continente africano, tra cui il Sud Sudan e la Repubblica Centrafricana, è una delle più antiche organizzazioni italiane di aiuto ai Paesi africani riconosciuta come ONLUS. La consapevole scelta, effettuata sin dall'inizio, d'intervenire nei contesti socialmente ed economicamente più deboli, s'è venuta precisando nel tempo, impegnando l'associazione ad ampliare l'oggetto dei suoi interventi ben al di là della mera assistenza sanitaria, per procedere, da un lato, ad un lavoro di ricerca scientifica e, dall'altro, anche ad attività di formazione, coinvolgendo in ogni modo la popolazione locale e fornendo anche sostegno a minori associazioni operanti sul territorio (come quella operante a Beira "Ci si salva insieme", che unisce le donne impegnate nella lotta all'AIDS). Alcuni dati numerici possono adeguatamente illustrare il livello dell'impegno del CUAMM e la rilevanza pratica della sua presenza in 8 paesi dell'Africa sub-Sahariana (Angola, Etiopia, Mozambico, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania e Uganda). In questi paesi ben 21 ospedali, 124 distretti sanitari, 864 centri di salute, 4 scuole per infermieri e ostetriche e 1 università sono supportati da tale associazione. A tal fine essa può avvalersi della presenza sul campo di circa 3.500 operatori, di cui 256 espatriati europei, per lo più italiani (247). Inoltre, per sensibilizzare sui bisogni dell'Africa e promuovere una visione positiva del continente, il CUAMM conta su una rete di 5.246 volontari in Italia che animano 39 gruppi di appoggio in 15 regioni diverse. Netto il carattere non discriminatorio del lavoro del CUAMM, condotto senza tener conto in alcun modo delle diversità di etnia, religione, idee politiche e genere, sia degli operatori che dei fruitori di queste attività.

COMITATO TERRITORIALE CROCE ROSSA BASSA ROMAGNA

Premio straordinario «Antonio Feltrinelli»

per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario conseguente alle calamità naturali che hanno colpito l'Emilia- Romagna e le Marche

Nato sul finire del 1800, con sede a Lugo (Provincia di Ravenna), ha costituito parte essenziale della catena di aiuti e soccorsi che hanno affrontato la straordinaria emergenza provocata dall'eccezionale caduta di piogge e dagli effetti disastrosi connessi con l'erosione dei fiumi e delle frane appenniniche. Nei giorni tragici dell'alluvione ha costituito il perno logistico ed organizzativo dell'intera azione dei volontari in soccorso delle popolazioni colpite dall'alluvione di maggio e giugno 2023. Al suo interno sono attive tutte le Componenti Volontarie della CRI e vengono attuati tutti i programmi previsti di Salute, di Inclusione Sociale (spicca l'attività ambulatoriale per le persone senza fissa dimora), dell'Area di Operazioni Emergenza e Soccorsi (si rammenta tra i vari impegni l'attività di bonifica ordigni esplosivi), oltre alle attività per i Giovani, alla formazione ai Volontari CRI e alla popolazione. Il Comitato CRI svolge attività formativa nelle scuole di primo e secondo grado con forte intento ampliativo, riporta convenzioni in essere con gli Enti ed Amministrazioni territoriali per la gestione dell'Emergenza, in collaborazione con Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Municipale e Prefettura. È presente un'area addestrativa esterna al Comitato CRI per la formazione, eventi addestrativi ed eventuali campi scuola. Il Comitato di Territorio Croce Rossa Bassa Romagna è in grado di realizzare un progetto denominato RETE RADIO CRI, per allestire una rete radio via satellitare in grado di mantenere le comunicazioni anche in condizioni estreme, in cui collassano le reti telefoniche e internet, potendo raggiungere in tal modo ogni posizione remota ed isolata. Il progetto parte dalla provincia di Ravenna, ma ha offerto un grado di copertura in grado di raggiungere l'intera area alluvionata, comprese le zone critiche delle Marche. Il progetto prevede inoltre l'allestimento di un'unità mobile che in futuro sarà in grado di garantire connessioni di emergenza nell'intero Paese. Si tratta quindi di un "intervento strutturale", che potrà costituire il perno di un sistema nazionale di intervento anche in caso di emergenze estreme, tale da garantire le connessioni e quindi la possibilità di raggiungere le situazioni più remote ed isolate anche in condizioni di collasso dei sistemi ordinari di comunicazione.

HOWARD FRANKLIN BUNN

Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»

per la Medicina

È uno dei protagonisti della ricerca a livello mondiale e insegnante di ematologia per studenti di medicina, tirocinanti e medici praticanti, attraverso articoli accademici nelle principali riviste mediche (NEJM) e in libri di testo medici ampiamente utilizzati, tra i classici sull'emoglobina (Emoglobina: Aspetti Molecolari, Cellulari e Genetici con B. Forget e Fisiopatologia delle malattie del sangue con J. Aster). Negli ultimi 50 anni è stato un leader riconosciuto a livello mondiale sia negli studi medico-scientifici sull'emoglobina che negli studi clinici sulle malattie del sangue, come risulta dai suoi risultati di ricerca documentati da numerosi articoli, recensioni e commenti sulle riviste più prestigiose. Alla fine degli anni Settanta Bunn pubblicò articoli originali sulla reazione del glucosio con l'emoglobina umana (Hb) per formare HbA1c, un marcatore estremamente importante e universalmente utilizzato per monitorare il trattamento dei pazienti con diabete. Nel 1978 fu il primo a proporre un ruolo importante della glicazione non enzimatica delle proteine del cristallino, della membrana basale renale e della membrana eritrocitaria nella patogenesi delle gravi complicanze tipiche del diabete. Ha scoperto proprietà cruciali dell'emoglobina umana di grande importanza nelle malattie del sangue sia ereditarie che acquisite, inclusa la scoperta del tetramero ibrido dell'emoglobina falciforme e dell'emoglobina fetale, di rilevanza nelle attuali terapie geniche per l'anemia falciforme.

PAOLA ARLOTTA

Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»

per le Scienze biologiche

Studia un tema centrale della biologia: come il cervello si sviluppa durante l'embriogenesi e più avanti nella vita, con particolare attenzione alla corteccia cerebrale. Si tratta di un problema molto complesso che richiede approcci sperimentali nuovi e interdisciplinari e lo sviluppo di nuove tecniche. Ha fornito il suo rilevante contributo con la scoperta che i neuroni possono cambiare da una classe all'altra, dimostrando che il dogma della stabilità dell'identità neuronale post-mitotica non era più accettabile. Una scoperta ancora più importante è che neuroni distinti interagiscono con la mielina in modo diverso, per implementare strategie individuali di comunicazione nel cervello. Questo contributo ha cambiato il modo di pensare sul ruolo della mielina nel sistema nervoso centrale. Ha poi dimostrato che il rimodellamento della mielina varia tra le classi neuronali per diversificare la sintonizzazione dei circuiti neuronali in risposta all'esperienza sensoriale. È stata tra le prime a utilizzare la trascrittomica da cellule singole e ha sviluppato negli ultimi dieci anni diversi organoidi cerebrali, dimostrando che la diversità cellulare all'interno della corteccia cerebrale si

verifica anche al di fuori dell'embrione. Ha anche mostrato che ciò può verificarsi in modo molto simile in diversi organoidi, fornendo la base per la scoperta dei meccanismi regolatori specifici dell'uomo che controllano la determinazione del destino delle varie linee neuronali nell'uomo. Si prevede che il suo lavoro di Arlotta su cellule staminali, embrioni e organoidi fornirà un contributo importante per comprendere come si forma il cervello umano e come cambia durante la gravidanza e la vita. Paola Arlotta è altamente meritoria anche per la sua attività nella divulgazione scientifica e nella promozione dell'interesse delle donne per la scienza.

PEDRO MANUEL CÁTEDRA GARCÍA

Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»

per la Filologia Romanza

Le sue indagini (oltre 250 pubblicazioni) si sono concentrate sulla storia letteraria del Medioevo, dell'Umanesimo e del Rinascimento, con studi ed edizioni che spaziano dal Cid a Gonzalo de Berceo, dall'opera di Enrique de Villena alla predicazione tra Medioevo e Umanesimo, dalla trattatistica amorosa al teatro medievale e rinascimentale, ai libri di cavalleria, non senza incursioni nella critica letteraria del Novecento (Asensio, Bataillon, Rodríguez-Moñino). Specialista internazionalmente noto di Giambattista Bodoni, si è diffusamente occupato di storia del libro, della lettura e della cultura scritta, fedele a una visione diacronica e comparatistica della Filologia romanza. L'importanza e la ricchezza dei suoi contributi, l'ininterrotto impegno nella ricerca, il prestigio di cui gode sul piano internazionale, sommati a un'intensa e generosa attività di promozione scientifica, gli hanno valso premi e riconoscimenti di grandissimo prestigio.

TULLIO PERICOLI

Premio internazionale «Antonio Feltrinelli»

per la Grafica

È una figura di rilievo nel panorama artistico e culturale nazionale e internazionale. Fin da giovane si è dedicato alla sperimentazione delle tecniche grafiche più varie, sia in ambito giornalistico che in esperienze figurative autonome, esprimendo una cifra espressiva di grande originalità e una diramata cultura attestata dalle frequenti citazioni – visive e letterarie – disseminate nelle opere. Il valore del segno, concepito come ineludibile atto creativo e meditato in scritti coinvolgenti – come *Pensieri della mano* – viene esperito con pari consapevolezza sia nella diramata produzione grafica (disegni, bulini, acqueforti, acquetinte), che nella più tarda produzione pittorica che si vale di un sapiente uso di una tecnica a olio dalla densa consistenza materica, sia di quelle più lievi

dell'acquerello, della tempera e della *gouache*. Questa meditazione sul segno grafico caratterizza tutti i registri espressivi dell'artista, dal ritratto al paesaggio, dagli allestimenti teatrali alla "pittura di cose", una sorta di "diario minimo" suggeritagli dall'antico genere della natura morta. Il suo talento e l'inesauribile fantasia hanno suggerito a scrittori e critici una fitta messe di riflessioni e hanno prodotto una nutrita serie di esposizioni che hanno portato i suoi dipinti e i suoi fogli, disegnati e incisi, in tutta Europa, nelle Americhe e in Giappone.

FABIO BENFENATI

Premio «Antonio Feltrinelli»

per la Fisiologia, Biochimica, Farmacologia, Neuroscienze

I suoi principali argomenti di indagine sono stati i meccanismi molecolari del trasferimento di informazioni tra neuroni e l'applicazione di nuove tecnologie per modulare l'attività neurale in condizioni di salute e malattia. Ha studiato i meccanismi molecolari e cellulari della comunicazione neurale e sinaptica utilizzando una varietà di modelli sperimentali di malattie umane utilizzando una combinazione di tecniche sperimentali che spaziano dalla biologia cellulare, alla biochimica, alla biofisica, all'imaging dal vivo, all'elettrofisiologia e alla biologia molecolare. Negli ultimi anni è stato uno scienziato leader nella promozione delle neuroscienze di base in Italia con l'obiettivo di rilanciare l'Applicazione delle nuove tecnologie alle malattie del sistema nervoso centrale. Negli ultimi 10 anni ha sfruttato materiali fotovoltaici e fotocromatici intelligenti per la fotostimolazione neuronale.

STEFANO GIANNI

Premio «Antonio Feltrinelli»

per la Fisiologia, Biochimica, Farmacologia, Neuroscienze

Ha dato contributi fondamentali alla comprensione dei meccanismi di ripiegamento e *misfolding* delle proteine in sé e al riconoscimento molecolare delle malattie. Utilizza una combinazione di biofisica e ingegneria proteica per mappare le interazioni intra-residuo e i percorsi generali a risoluzione atomica. Questi studi hanno spaziato dalle scoperte sui processi di base del ripiegamento dei singoli domini proteici al modo in cui i domini si associano in strutture multidominio. Ha applicato questi metodi per chiarire i processi di riconoscimento molecolare studiando il legame e il ripiegamento di domini intrinsecamente disordinati a seconda dei loro bersagli e le sue implicazioni per la segnalazione cellulare vengono ora ampiamente riconosciute. Questi studi stanno attualmente mettendo in luce il *misfolding* delle proteine nelle malattie legate all'aggregazione proteica e mirando alle interazioni coinvolte per lo sviluppo di farmaci antitumorali.

ANTONIO LANZAVECCHIA

Premio «Antonio Feltrinelli»

per la Patologia Molecolare e Cellulare, Oncologia, Immunologia, Microbiologia, Genetica Medica

È un immunologo di fama internazionale che ha lungamente lavorato sull'immunologia cellulare e sulla cooperazione tra i linfociti T e B con presentazione degli antigeni attraverso il ruolo delle cellule dendritiche. Tra i suoi oltre 400 lavori scientifici risaltano quelli sulla specificità del segnale della interazione dei linfociti T-B, ed in particolare sul riconoscimento di classe II alloreattivo e sulla irreversibilità dell'associazione dei peptidi di classe: il MHC, la cui interazione coinvolge le cellule dendritiche. Recentemente si è anche occupato della selezione di anticorpi per scopi terapeutici. Queste intense ricerche gli hanno permesso di pubblicare numerosissimi lavori sulle massime riviste internazionali sulla memoria degli effettori T, meccanismi e sull'isolamento monoclonali per malattie virali. L'eccezionale livello scientifico, accademico e applicativo biotecnologico, permettono di considerarlo tra i massimi immunologi internazionali.

GUIDO GRANDI

Premio «Antonio Feltrinelli»

per la Patologia Molecolare e Cellulare, Oncologia, Immunologia, Microbiologia, Genetica Medica

Ha svolto una intensa attività scientifica sulla biologia e biotecnologia del *Bacillus subtilis*, sulla sua genetica e biotecnologia molecolare, sulla regolazione della trascrizione, sulla sintesi peptidica non-ribosomiale ed infine sulla "ingegneria delle proteine" al fine di incrementarne stabilità ed attività catalitica. Ha sviluppato nuove procedure di vaccinologia e vaccinologia retrograda sul recettore HCV, Meningococco B, Streptococco, *Chlamydia trachomatis*, *Staphylococcus aureus*. Il lavoro di ricerca ha anche coinvolto nuove tecniche di immunoterapia applicata ai tumori. L'elevatissimo livello applicativo biotecnologico e industriale oltre che scientifico, lo pongono tra i massimi scienziati del settore.

PREMI

«ANTONIO FELTRINELLI GIOVANI»

2024

ANTONELLA TRAMUTOLA

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per le Scienze Biologiche

La sua eccellente attività di ricerca ha avuto come obiettivo la comprensione di come i disturbi della proteostasi possano comportare la morte neuronale. In particolare, ha dimostrato come la disfunzione di componenti specifici coinvolti nel controllo di qualità delle proteine sia prodromica del danno ossidativo. Inoltre, ha chiarito come la disfunzione dei meccanismi della proteostasi contribuisca allo sviluppo della malattia di Alzheimer e ha posto in evidenza i meccanismi coinvolti nei tratti neuropatologici comuni della sindrome di Down e della malattia di Alzheimer. In particolare, ha chiarito come diverse vie di segnale (fra cui mTOR e insulina) e le relazioni fra l'autofagia e il complesso del proteasoma contribuiscono ai processi neurodegenerativi.

FIorenzo Vincenzo

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per la Astronomia, Geodesia, Geofisica

Si è distinto fin dagli inizi per le notevoli capacità, confermandosi eccellente ricercatore. La sua ricerca si è concentrata sull'evoluzione chimica delle galassie, partendo dalle galassie nane del Gruppo Locale fino a studiare l'evoluzione chimica della Via Lattea. Ha sviluppato autonomamente un codice dettagliato per analizzare l'evoluzione spettrofotometrica delle galassie, distinguendosi per l'originalità e l'efficacia dei suoi modelli teorici. Ha ampliato ulteriormente il suo campo di ricerca collaborando con i maggiori esperti internazionali e contribuendo significativamente allo studio dell'archeologia galattica e all'evoluzione chimica delle galassie. La sua carriera accademica, sviluppata sin dall'inizio attraverso esperienze internazionali di alto livello, dimostra il suo impegno e la sua competenza nella ricerca scientifica a livelli di eccellenza e confermano la sua leadership nel campo dell'evoluzione chimica delle galassie.

GIULIA SEMEGHINI

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per la Fisica

Nei primi anni della sua carriera, ottiene risultati rilevanti nel campo delle gocce quantistiche e della localizzazione di Anderson, pubblicando, anche come prima autrice, lavori ampiamente citati nella letteratura. Trasferitasi nel 2019 all'Università di Harvard, inizia ad occuparsi di nuove tematiche di ricerca legate allo studio di fenomeni di entanglement e simulazioni quantistiche, utilizzando arrays di atomi di Rydberg. Si presenta come una ricercatrice sperimentale creativa e di alto talento, impegnata in uno dei settori più promettenti della fisica atomica moderna, in un campo di frontiera trasversale quale quello della simulazione e del calcolo quantistico, con importanti prospettive di ricadute tecnologiche e applicative.

ALBERTO VITALE BROVARONE

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per la Geoscienze

Numerosi riconoscimenti internazionali attestano la qualità e il carattere innovativo della sua ricerca. Nei primi anni di attività (2011-2018) egli si è dedicato allo studio geologico-strutturale e petrologico dell'orogene alpino, con particolare riguardo alle unità continentali e oceaniche della Corsica con metamorfismo di subduzione. Dal 2019 i suoi studi sono rivolti al ciclo profondo del carbonio, dell'idrogeno e dell'ossigeno e alle relazioni tra processi geologici profondi e l'origine della vita. Questi temi hanno notevoli implicazioni multidisciplinari in numerosi ambiti che spaziano dall'astrobiologia all'esplorazione di fonti energetiche rinnovabili. Ha affrontato nuovi temi sviluppando, come principal investigator, ricerche di frontiera sull'energia geologica non convenzionale, supportata da finanziamenti pubblici competitivi, nazionali e internazionali. Questa nuova ricerca indaga le relazioni tra processi geologici profondi, l'origine della vita e il suo sostentamento nella biosfera attraverso lo studio del ciclo profondo del carbonio, dell'ossigeno, dell'idrogeno molecolare e degli idrocarburi abiotici. Svolta in collaborazione con scienziati di cinque continenti, esamina sistemi di età compresa tra l'Archeano e l'Attuale e si sviluppa con taglio fortemente interdisciplinare tra la Scienza della Terra profonda e la Biologia, sviluppando applicazioni dalla astrobiologia e la ricerca della vita su altri corpi celesti, allo studio e all'esplorazione di risorse chiave per il futuro della società moderna, l'idrogeno naturale come risorsa energetica, lo stoccaggio del carbonio e la grafite naturale come componente fondamentale delle batterie di nuova generazione.

MARIA COLOMBO

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per la Matematica, Meccanica e Applicazioni

Le sue ricerche spaziano in diversi campi dell'Analisi Matematica e delle sue applicazioni, dal Calcolo delle Variazioni alle equazioni della Fluidodinamica. Nell'ambito del Calcolo delle Variazioni si è occupata di regolarità di equazioni ellittiche non lineari e degeneri, problemi con ostacolo, trasporto ottimo di massa e Γ -convergenza. Nell'ambito delle equazioni alle derivate parziali ha dato importanti contributi a problemi di unicità e singolarità nell'ambito della teoria di DiPerna-Lions, su equazioni semi-geostrofiche, di Vlasov-Poisson e di Eulero. Ha raggiunto poi particolare fama internazionale grazie ad un sorprendente lavoro sulle equazioni di Navier-Stokes; scritto in collaborazione con Dallas Albritton ed Elia Brue, collegato ai recenti sviluppi dovuti alla Convex Integration, ma basato anche su una tecnica nuova legata a certe instabilità dei fluidi, rappresentando un esempio di non unicità per soluzioni nel senso di Leray, dando risposta negativa ad un famoso problema aperto.

KATINKA BELLOMO

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per la Oceanografia

Significativo il suo contributo alla ricerca oceanografica, che ha personalità scientifica e autonomia. Ha perseguito con determinazione l'obiettivo di specializzarsi in un campo, l'oceanografia, poco sviluppato nell'Accademia italiana, attraverso una prolungata esperienza all'estero. Il tema principale della sua attività scientifica è stato lo studio della corrente oceanica globale AMOC (Atlantic Meridional Overturning Circulation) di cui fa parte la ben nota Corrente del Golfo. La AMOC sposta enormi quantità di calore fra le diverse latitudini, influenzando così la distribuzione di temperatura nelle aree geografiche coinvolte. La riduzione della sua intensità, osservata negli ultimi anni, la pone al centro dell'attenzione della comunità scientifica, che paventa le drammatiche conseguenze di una sua eventuale interruzione irreversibile causata dal cambiamento climatico. Fra i risultati più recenti ottenuti vale la pena ricordare gli esperimenti di modellistica da lei condotti per valutare gli effetti sul clima in generale, ed in particolare sulla distribuzione delle piogge, di un rallentamento dell'AMOC indotto dall'immissione di acqua dolce nell'emisfero Nord, a causa della fusione dei ghiacci della Groenlandia.

SIMONE TAGLIAPIETRA

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per le Scienze economiche

Presenta un curriculum di eccellenza per l'alto profilo scientifico che combina un rigore analitico declinato nelle politiche di sviluppo e dalla sua sostenibilità sia con riferimento alla transizione energetica e ambientale in generale sia alla specificità delle istituzioni europee. L'attività di ricerca si è incentrata sulla analisi delle trasformazioni delle istituzioni europee al fine di prevedere ed attuare politiche pubbliche per lo sviluppo e lo sviluppo sostenibile dell'intera Europa, contribuendo allo stesso tempo allo sviluppo e alla sostenibilità globale, mirando a ottimizzare il raggiungimento del triplice obiettivo di sostenibilità, competitività e sicurezza. Ha orientato la propria ricerca alla creazione degli strumenti necessari per la costruzione di un'Unione Energetica europea e, dal 2019, di un Green Deal europeo basato su un nuovo modello di crescita economica sostenibile. Anche in seguito all'insorgere della pandemia, che stava determinando le condizioni per un blocco generalizzato delle attività economiche, si è rivolto fin da subito alla formulazione di piani di rilancio economico, come il Next Generation EU, rafforzando nel contempo le nuove priorità del Green Deal europeo, così come nel 2022 ha sostenuto i policy maker europei per formulare azioni di contrasto alla crisi energetica. Ha da anni svolto una attenta analisi della transizione ecologica in corso, sottolineando come questa non sia soltanto una trasformazione energetica, ma una profonda rivoluzione industriale che avrà importanti effetti di carattere macroeconomico sia sul breve che sul lungo periodo.

LUCIO BIASIORI

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per le Storia e Geografia

Ha principalmente studiato l'età moderna, con particolare riferimento alla storia culturale religiosa e politica dell'Europa del XVI secolo, considerata in una prospettiva interdisciplinare e transculturale. Dopo una prima fase dedicata alla storia medievale, le sue ricerche si sono volte all'età moderna in vari contributi, studiando la Compagnia di Gesù nei rapporti con le congregazioni dedicate alla censura e, nello specifico, la trasformazione del libro di esse fondativo, gli *Esercizi spirituali* di Ignazio di Loyola da fondamentale esperienza di vita del fondatore a testo di perfezionamento spirituale per i membri e per i laici. Da queste ricerche la sua indagine si è volta allo studio della galassia degli esuli italiani, dopo il 1452 in tutta Europa per motivi religiosi rifugiatisi. Impegnativa e produttiva, la sua partecipazione al progetto di ricerca della Fondazione Internazionale Premio Balzan "Comparing Religions" (2012-2017), volto a studiare la nascita, nell'età moderna, della comparazione tra religioni. Per questa partecipazione si è

impegnato nella esplorazione della dimensione transculturale della riflessione degli eretici italiani sulla religione, con particolare riferimento alla salvezza dei popoli indigeni. Particolarmente importanti gli studi sul Machiavelli, indagato nella originale prospettiva di autore che recepiva ed estendeva il mondo in crescente trasformazione e interconnessione tra Quattro e Cinquecento. Altro importante tema di ricerca è costituito dalla partecipazione del “popolo minuto” al moto di critica nei confronti della Chiesa cattolica in seguito alla Riforma.

JONATHAN SALINA

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per le Scienze filosofiche

Si distingue come uno dei più brillanti studiosi della filosofia italiana della giovane generazione. La sua ricerca si concentra principalmente sul pensiero di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile, approdando a contributi teoreticamente significativi che riflettono una profonda comprensione e un'interpretazione originale di questi due autori. Notevole anche la sua sensibilità verso problemi generali di metodologia e di storiografia filosofica.

ANTONINO PITTÀ

Premio «Antonio Feltrinelli giovani»

per la Filologia e Linguistica

Nella sua attività di ricerca si è occupato principalmente di prosa tecnica (Varrone e altri antiquari repubblicani, Plinio, Solino), critica testuale (Varrone, Virgilio, Ovidio, Stazio) e poesia imperiale (Stazio, Marziale, Claudiano), specialmente nei suoi rapporti intertestuali con i modelli greci e augustei. Tra le sue competenze più considerevoli e particolarmente apprezzabili, perché in un settore di antica e gloriosa tradizione ma ormai relativamente trascurato, vi è la critica testuale, dove ha conseguito risultati di grande originalità e rilevanza con le sue proposte su testi difficili e travagliati (come le *Silvae* di Stazio, o le *Heroides* di Ovidio), che sono stati riconosciuti a livello internazionale. La grande duttilità intellettuale e l'ampiezza e varietà di interessi, dalla storia della lingua alla lessicografia all'antiquaria alla critica letteraria, lo hanno precocemente imposto all'attenzione degli studiosi in Italia e all'estero.

MANUEL BARRESE

Premio «Antonio Feltrinelli giovani» per la Critica dell'arte e della poesia

Nonostante la giovane età, ha una produzione scientifica da studioso di vaglia, condotta secondo un'ampia prospettiva internazionale, con particolare riguardo alle relazioni tra architettura e decorazione, al mercato e alla critica d'arte. Con una raffinata e rigorosa modalità di indagine, connotata da una fondamentale attenzione al contesto storico, si qualifica nel panorama degli attuali studi storico artistici soprattutto per i suoi contributi sulla cultura artistica italiana ed europea dell'Otto e Novecento.